

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

WMOENI

Schaffino
XII

Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FESTIVI:

Ore 6 - 7,30 - 8,30 - 10,15 - Messe lette con spiegaz. del Vangelo.
 Ore 14,30 - Catechismo ai fanciulli.
 - 10 - Rosario - Catechismo agli adulti - Benedizione Eucaristica

NEI GIORNI FERIALE:

Ore 6,15 — Messa e Benedizione.
 Ore 7 - 7,45 — Messa.
 Dopo il tramonto del sole - Rosario - Preghiere della sera.

Nei giorni di Venerdì e Sabato di tutto l'anno sarà celebrata una Messa anche alle ore 7, dai RR. Padri Olivetani i quali in tali giorni ascolteranno anche le SS. Confessioni.

Ogni primo Venerdì del mese - alle ore 6,45 - Messa e Benedizione al Sacro Cuore di Gesù. Ore 17 Rosario - Coroncina al Sacro Cuore - Spiegazione delle intenzioni mensili assegnate dal Centro dell'Apostolato della preghiera - Benedizione Eucaristica.

— Ogni primo Sabato del mese: Ore 6,15 - Messa e funz. riparatrice all'Altare della Madonna - Scoperta per i fanciulli ascritti alla protezione di N. S. del Boschetto.

— Tutti i Mercoledì dell'anno: Ore 6,15 - Messa e benediz. all'Altare di S. Giuseppe.

— Nel pomeriggio del Lunedì seguente la quarta Domenica d'ogni mese: Adunanza della Conferenza del Terz'Ordine Francescano.

Funzioni al Santuario

nei mesi di
Aprile e Maggio 1940

APRILE

Dal 5 al 13 aprile - Novena in preparazione alla festa del Patrocinio di S. Giuseppe. Ore 6: Messa all'altare del Santo, breve discorso e Benedizione.

14 aprile - *Festa del Patrocinio di S. Giuseppe.* Ore 6: Messa della Comunione Generale con fervorino - Ore 7,30 - 8,30: Messe lette. - Ore 10,15: Messa solenne in musica. - Ore 17: Vespri solenni in musica, Panegirico del Santo, Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia.

27 - 28 - 29 aprile - Triduo a S. Pellegrino Laziosi con funzione alla sera alle ore 18.

30 aprile - *Festa di S. Pellegrino*

Ore 6: Messa cantata in gregoriano - Ore 7 - 8: Messe lette.

MAGGIO

30 aprile - Ore 18: Vespri in onore di S. Pellegrino. - Predica d'introduzione al Mese Mariano. - Benedizione.

Il Mese Mariano - Al mattino dei giorni festivi Messe con orario consueto agli altri mesi - Nei giorni feriali: Messe ore 6 - 7 - 8. - Pomeriggio: giorni domenicali e festivi, ore 17 - giorni feriali, ore 18: S. Rosario canto di lodi Mariane. Predica a dialogo tenuta dai RR. Prof. Vittorio Sena ed Elia Marini. Benedizione Eucaristica.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

” LA SCOPERTA ”

Pare proprio che la cara Madre Celeste sia comparsa lassù in alto, fra gli olivi e le palme, fra le case ed i villini, con ai piedi la prepotente ascesa dei palazzi dal mare verdognolo verso il suo Santuario per mostrarsi a tutti i suoi figli di Camogli e seguirli mentre s'allontanano sul mare ed accoglierli al loro ritorno.

E certamente nessuno di essi parte o ritorna senza prima salire personalmente ad implorare il suo patrocinio ed a ringraziarla per averlo ottenuto e, prima d'arrivare in persona lo sguardo ed il cuore di chi ritorna sale fino a Lei e quando s'allontana sul mare, l'ultimo sguardo e l'estrema preghiera ritorna a Lei.

Perchè quello del Boschetto non è uno dei Santuari nazionali o internazionali destinati alle grandi folle cosmopolite, ove tutti gli uomini, a qualunque razza o nazione appartengano, si sentono fratelli nell'amore della Madre comune.

Il Santuario del Boschetto ha una sua atmosfera familiare e paesana, intima e raccolta, ove specialmente i Camogliesi si sentono tutti in casa loro.

E' questa la caratteristica sua ed è ben conservata. Anche da lontano, sulle pareti delle case camogliesi non manca l'immagine della Madonna del Boschetto ed essi sentono il bisogno d'essere presenti al Santuario con le loro offerte molteplici, come ognuno vuole essere presente nella casa paterna e dei cari lontani conserva la fotografia.

Ed uno dei modi più tipici di questa intimità familiare è la cerimonia della « Scoperta ».

Mediante una piccola offerta per il Santuario, s'accendono le candele, il sacerdote incensa l'immagine della Madonna che si scopre per l'occasione, ed insieme ai fedeli presenti prega la Madonna secondo le intenzioni degli offerenti.

La prima « Scoperta » che presenziai era per dei marinai che parti-

vano per i mari del nord d'Europa: cimitero di navi e di uomini, pericolosi per mine e siluri.

Un brivido mi attraversò al solo enunciare il motivo di quella « Scoperta »: atto di fede nella potenza di Maria, atto di fiducia nella sua misericordiosa bontà di quei bravi giovani che affrontavano l'ignoto insidioso pericolo: atto di solidarietà familiare e cristiana di tutti i presenti per alcuni dei loro compatrioti: vincolo profondo di solidarietà umana di fronte al bisogno di alcuni.

E così tutte le necessità individuali e familiari, materiali e spirituali, fisiche e morali, passano davanti agli occhi della Madre Celeste che, in quella rimozione simbolica dell'ostacolo che la nasconde, pare aprir lo sguardo suo misericordioso secondo la preghiera tradizionale: « e volgi a noi i Tuoi misericordiosi occhi... ».

Uno sguardo di Madre aperto sui bisogni dei figli, uno sguardo di Madre al cuore dei figli riconoscenti; un interessamento a tutto quello che li tocca da vicino in bene od in male: ecco quello che mi disse quella toccante cerimonia simbolica della presenza sempre vigile e materna alle nostre piccole vicende che, per noi piccoli, paiono e sono grandi.

Padre Attilio Garrè
del Pontificio Istituto Missioni Estere

La parola del Rettore

Come negli anni passati vogliamo comunicare un po' di bilancio del testè decorso anno 1939.

Attività spirituali — Non è per noi facile tracciare un bilancio dei fattori spirituali, sia perchè si sottraggono in massima parte al controllo esterno, sia perchè al nostro Santuario soltanto indirettamente è demandata la cura di anime. Tuttavia segnaliamo con piacere l'aumento di circa 2000 sante Comunioni raggiungendo il consolante numero di 37.600. Numero conso-

lante davvero che è la migliore lode alla cosciente pietà dei Camogliesi, se si riflette che i pellegrinaggi vi hanno contribuito in minima proporzione. Un piccolo aumento abbiamo rilevato pure nel numero delle persone intervenute a la S. Messa nei giorni festivi, ed anche nei giorni feriali durante le buone stagioni. Al riguardo però resta grande miglioramento a conseguirsi perchè purtroppo dobbiamo verificare molte e deplorabili astensioni specialmente nel settore « uomini ».

Confortante altresì è continuato il concorso dei devoti al Santuario ogni pomeriggio in filiale visita alla cara Madonna.

Da parte nostra abbiamo coscienza di nulla aver tralasciato perchè la popolazione che suole accedere al Santuario, trovasse comodità di accostarsi ai SS. Sacramenti e per santificare il giorno del Signore. Volendo poi riferirsi alle istituzioni religiose che vivono all'ombra del Santuario:

La conferenza del Terz'Ordine Franciscano nel decorso anno ha aumentato le sue reclute ed ha risposto bene ai fini della sua costituzione. Le adunanze mensili, le funzioni di suffragio per le consorelle defunte, i soccorsi ai poveri, le visite ai degenti ne' Civico Ospedale, tutto fu compito con esattezza, senza ostentazione, con cuore umile e comprensivo spirito Franciscano. La conferenza volendo anche in questo passato anno andare incontro all'appello del Cardinale Arcivescovo di Genova, oltre ad una crociata di preghiere, raccolse ed offrì al Seminario Diocesano lire 410,-- per i chierici poveri meritando da S. Eminenza il seguente biglietto:

« Sinceramente grato alle Signore della Conferenza del Terz'Ordine Franciscano del Boschetto, per la loro offerta pel Seminario, ringrazia di cuore ed invoca dal Signore le benedizioni più elette sopra ciascuna di esse, sulle rispetti-

ve famiglie e sopra l'ottimo Rettore del Santuario ».

Vorremmo che le buone signore e signorine camogliesi conoscessero questo Terz'Ordine Franciscano nelle sue finalità di apportatore di perfezionamento morale agli individui e alla società e delle opere più squisite di carità pel prossimo, e dessero il loro nome alla nostra conferenza Franciscana, la quale mentre non impone difficoltà di doveri, dà comodità di acquistare alti beni spirituali di cooperare al conforto di molti dolori al sollievo di molte miserie.

Il Centro dell'Apostolato della Preghiera ha spiegato zelante attività accrescendo il numero dei suoi iscritti e promovendo le pie e sacre funzioni del primo Venerdì del mese, l'ora santa mensile, le preghiere delle Quattro sacre Tempore pro clero, la consacrazione delle famiglie al S. Cuore di Gesù. Complesso di iniziative e attività spirituali che ha trovato volonterosa corrispondenza in numerose anime desiose di poter con una vita maggiormente cristiana e religiosa dar omaggio di riparazione al Divin Cuore di Gesù, per le proprie colpe, per le offese del mondo travaiato e chiamare sulle famiglie e sul popolo tutto la misericordiosa bontà del Signore.

Il culto a S. Giovanni Bosco si è mantenuto nel primiero fervore occasionando toccanti manifestazioni di fede e di sentita pietà. Trascrivi-

vimmo per tutti coloro che ricevono il bollettino Salesiano per nostro tramite, e per tutti coloro che ci hanno date offerte per le opere di Don Bosco il seguente messaggio del Rev. Don Pietro Ricaldone, Rettore Maggiore dei Salesiani di Don Bosco Santo a Torino:

« Ringrazio il Rev. Don Giacomo Crovati e per suo mezzo gli altri benemeriti oblatori della generosa offerta che si sono degnati inviargli. Per tutti una preghiera implorando da Dio ampia ricompensa ».

Attività materiale. Siamo lieti di comunicare che anche il bilancio del 1939 si chiude non solo in pareggio ma con qualche attività. E rendiamo tosto la più sentita azione di grazie ai devoti di N. S. del Boschetto, a tutti i benefattori che ci hanno messo in grado di far fronte a tutti gli impegni ed al perfetto funzionamento del Santuario. L'opera più importante e di carattere straordinario compiuta nel 1939 è la completa rinnovazione del tetto del Santuario e locali adiacenti — il restauro del campanile, ed il lavoro d'intonaco esterno ed interno della casa dietro il coro — opere che importano una spesa di circa L. 25.000.

La sottoscrizione pel tetto sta per raggiungere le lire 16.000 e vi hanno finora concorso circa 500 offerenti. Si tratta per la maggior parte di piccoli contributi — e per tale lavoro di assoluta necessità ci è ben gradito questo concorso popo-

lare che vorremmo totalitario, perchè siamo convinti che l'integrità della casa della Madonna del Boschetto sta ben al cuore di tutti i Camogliesi.

Vi sono state altre offerte pel Santuario quali andiamo riportando sul bollettino negli elenchi; e queste offerte sono una vera benedizione per far fronte alle quotidiane necessità — se mancassero queste volontarie e generose contribuzioni, dovremmo forzatamente accumulare dei debiti. Ogni volta pertanto che occorre un lavoro straordinario è giocoforza domandare allo scopo specifico il contributo dei fedeli.

Quando osserviamo il caro nostro Santuario che l'azione del tempo e le vicissitudini di uomini e cose hanno cotanto mal ridotto: desperito negli affreschi del soffitto, screpolato nelle pareti, ammerito negli stucchi, ingrandito da una sola parte, senza un po' di facciata che lo distingua dalle più comuni case; proviamo una grave stretta di cuore; e ci domandiamo, come mai non sorge tra i Camogliesi qualche mecenate che voglia assumersi l'onore e l'onere di condurre a termine questa o quest'altra opera nel Santuario a gloria di Dio e della nostra Madre Celeste, a giusto orgoglio della Città.

Speriamo vivamente che il 1940 sia l'anno del rinnovamento completo del Santuario e l'affrescamento della facciata. I tempi corrono

tristi, ma « l'amor omnia vincit », l'amore non conosce difficoltà e meritiamo viva fiducia nel concorso generoso dei concittadini pel restauro generale dell'interno del Santuario.

Il casone. — Quante è soffocante questa antipatica costruzione che occulta il tempio della Madonna! Come può la cittadinanza camogliese tollerare oltre questo casone che sorto in opposizione al Santuario ne costituisce uno sfregio ed è onta, sfida, disdoro alla nostra religiosa città?! Finora a noi sono pervenute allo scopo della demolizione circa L. 15.000 — che sono un nulla di fronte alla spesa prevista di lire 250.000. Teniamo però tale somma ben riservata ed in nessun modo sarà toccata per qualsiasi altra evenienza, desiderosi di lasciare almeno ai nostri successori (dato che a noi non sia concesso di veder abbattuto il brutto casone) non un solo vivissimo desiderio, ma qualche cosa di reale alla magnifica impresa. Dobbiamo ripetere al riguardo, che l'autorità ecclesiastica non ci permette di impegnare il Santuario in un'opera sì grave quale la demolizione del casone, che se pur tanto utile e pregevole per la nostra chiesa, le è tuttavia completamente esterna e separata.

Noi però siamo sempre a disposizione del comitato che all'uopo fosse per costituirsi e continuiamo sempre volentieri e con grato ani-

mo a ricevere offerte che ripetiamo sono conservate unicamente allo scopo.

Si dice che nell'unico Banco della nostra città dai Camogliesi furono sottoscritti *ben otto milioni* dei nuovi buoni novenni del Tesoro — e questa è una piccola attività della ricchezza cittadina — onde con minimo sforzo Camogli potrebbe addivenire all'atterramento di questo famigerato casone.

La nostra splendida chiesa parrocchiale, l'ospedale civico ed in generale tutte le opere pie sono un monumento di gloria imperitura a'la cosciente intelligente generosità dei nostri Padri.

Il Bollettino (pel quale riceviamo sempre nuovi consensi e complimenti e che sappiamo desideratissimo specialmente dai Camogliesi residenti fuori città e all'estero) nel decorso anno è stato raggiunto il pareggio entrate-spese.

Soltanto un terzo tra coloro che ricevono il bollettino hanno data una offerta per le rilevanti spese inerenti alla stampa e spedizione postale; e grazie alla loro generosità le contribuzioni furono sufficienti a colmare le mancanze di molti che pur potendo nulla hanno offerto. Già abbiamo fatto noto l'aggravio di spesa che la tipografia ci ha praticato dato il tanto sensibile aumento sul costo della carta e mano d'opera. Noi tuttavia non cesseremo dalla nostra fatica per fornire agli affezionati lettori un

bollettino sempre migliore ed apprezzato — nella certezza d'aver anche in questo settore di attività mariana il concorso finanziario totalitario dei devoti di N. S. del Boschetto.

Festa di S. Giuseppe. La liturgia della settimana santa (occorrendo in questo anno il 19 marzo il Martedì Santo) impedisce la celebrazione esterna e liturgica della festa di S. Giuseppe. Epperò abbiamo pensato di non fare la consueta novena dal 10 al 19 marzo, ma bensì dal 5 al 14 aprile ricorrendo in questo ultimo giorno la festa del Patrocinio di S. Giuseppe. Vorremmo che questo spostamento di date non portasse allievoimento nel fervore di culto che giustamente nel Santuario si tributa al castissimo Sposo della Vergine Santissima.

Mese Mariano. È il mese più desiato al Santuario, perchè ha ognora determinate belle ed imponenti manifestazioni di pietà Ma-

riama del popolo nostro. Quanti motivi di riconoscenza, quante grazie ci ha ottenute N. S. del Boschetto anche nell'anno passato: e quanto maggior bisogno, in questi tempi procellosi, di quel valido patrocinio di Nostra Signora che la cittadinanza camogliese sempre sperimentò dacchè sulla nostra terra benedetta posò il suo piede Immacolato.

Abbiamo procurato per il prossimo mese di Maggio non uno, ma due distintissimi sacri oratori che ogni giorno terranno predicazione dialogata formando, speriamo, una novella attrattiva al numeroso intervento dei devoti alle sacre funzioni del mese Mariano, per un intensificato canto di riconoscente amore alla Madonna, per un rinnovato fidente appello alla Vergine potente, all'*Auxilium Christianorum* onde ottenere a questa travagliata Europa l'avvento della tranquillità e della pace.

IL RETTORE

La Missione in Parrocchia

Dal 31 dicembre al 15 gennaio u. s. i RR. Padri Passionisti hanno tenuta nella nostra Chiesa Parrocchiale una speciale Missione che ha conseguito ottimi frutti di bene spirituale in mezzo al nostro popolo. Le sacre predicazioni, specialmente quelle serali riservate agli uomini, sono state frequentatissime come tutte le funzioni che gli zelanti Missionari hanno svolto nel loro programma. Così la solenne e grandiosa Via Crucis all'aperto, predicata nelle sue 14 stazioni sulle pubbliche vie e piazze; così la imponente e straordinaria processione di chiusura — che riunì un inusitato numero di popolo veramente imponente e straordinariamente grandioso —. A ricordo della Missione è stata collocata sul piazzale della Chiesa una Croce.

È questa la quinta Missione che durante il governo parrocchiale di Mons. Pietro Riva si tiene tra noi; la prima -- nel 1897 -- fu tenuta dagli stessi Padri Passionisti; la seconda -- nel 1911 -- dai Signori della Missione con a capo il P. Cocchi; la terza nel 1920 e la quarta nel 1930 dai RR. Padri Cappuccini.

CRONACA DEL SANTUARIO

Il freddo eccezionale che durante i mesi di gennaio e febbraio testè decorsi è imperversato senza tregua sulla nostra riviera ove regna sovrana, si può dire, l'eterna primavera, non è valso ad intiepidire l'animo dei devoti e ad arrestare la frequenza al Santuario. Se per qualche mattinata rigidissima è stata allentata la assistenza alle sante messe, non è mai mancata però durante l'intera giornata « la guardia d'amore » che i Camogliesi non dimentichi del valido patrocinio di Maria mantengono ininterrottamente attorno al suo altare benedetto.

Non vi fu dunque ora, anche durante le giornate più fredde che la Buona Madre celeste sia rimasta senza devoti ai piedi del suo dolcissimo trono.

Atto d'amore, atto di filiale dedizione che avrà tratto verso la nostra terra santificata dalla presenza di Maria le Sue benedizioni, avrà volto il Suo occhio benigno sui suoi figli prediletti, sui traffici e sulle navigazioni di nostra gente.

Il bimestre decorso non è denso di cronaca.

Due sono le maggiori festività da segnalarsi.

S. Giovanni Bono — La discreta giornata ha favorito l'affluenza dei devoti al Santuario. Grande concorso al Banchetto Eucaristico. Le funzioni del mattino e del pomeriggio sono decorate dall'inappuntabile esecuzione di musica sacra da parte della benemerita cantoria femminile del Santuario. Alle funzioni vespertine giunge la processione votiva della chiesa parrocchiale condotta dal rev. don P. Virginio Balduzzi. Dopo il canto solenne di vespro il rev. Padre Attilio Garrè, superiore del Collegio Pontificio per le Missioni estere di Genova Sant'Ilario, ha recitato al cospetto di una imponente folla un bellissimo panegirico del Santo concittadino. La funzione si è chiusa con la benedizione Eucaristica e col bacio dell'insigne reliquia del Santo.

S. Giovanni Bosco — Preceduta da solenne triduo il giorno 31 gennaio abbiamo avuto la celebrazione del Santo apostolo della gioventù dei nostri tempi. Predicatore facon-

do ancora il prelodato Padre Attilio Garre che ha avuto un pubblico attentissimo e devoto. Consolante il numero delle sante comunioni.

La prima festa mariana dell'anno: la Purificazione della Vergine SS.ma. Al mattino si svolge la funzione della Benedizione delle candele e nel pomeriggio dice le lodi di Maria il rev.do Sac. Mario Musso. Il giorno di San Biagio viene benedetto il grano e si svolge nel contempo il rito della benedizione della gola.

Nei due mesi decorsi puntualmente come sempre si sono svolte: l'ora di adorazione per la pace e la festa dell'Apostolato della preghiera. In queste funzioni ha pronunciato appropriati fervorini il rev. P. Ferdinando Marini Vice-Rettore.

Seguita l'omaggio degli sposi novelli alla Regina di Camogli. Il 20 gennaio, alla vigilia delle loro nozze sono al Santuario a chiedere protezione alla dolce Madre gli sposi Schiattino G. B. e Pescino Anna Maria.

Il 27 Gino Pellegrinelli e Jole Gori mentre si svolge la cerimonia dello sposalizio nella parrocchia di Castelletto in Genova, all'ora istessa desiderano che venga effettuata la « Scoperta » del Quadro taumaturgico della Madonna del Boschetto. Il 1° febbraio Carlo Riscaldino cresciuto all'ombra del nostro Santuario e devoto della nostra Buona Madre unitamente alla sua sposa Rosa Bellagamba con folto seguito di pa-

renti ed amici, viene al Tempio per la funzione propiziatoria auspice Maria Santissima.

Testa Domenico e Agostina Gandolfo sono venuti pure al Santuario per mettersi sotto la protezione della Vergine SS.ma. Per tutti è stata celebrata la bella funzioncina e mentre auguriamo ogni bene preghiamo la Madonna del Boschetto perchè benedica le nuove famiglie che così cristianamente iniziano il loro corso di vita terrena.

In questa stagione non possiamo veramente parlare di pellegrinaggi. Abbiamo avuto però due gradite visite: i giovani del Collegio apostolico per le Missioni estere di Sant'Illario Ligure e le Orfane delle Camicie Nere della casa di S. Margherita Ligure. Ambedue i complessi si sono trattenuti alquanto nel tempio in orazione ed ascoltarono con viva attenzione un breve cenno dell'apparizione loro fatto dal Vice Rettore.

La difficile navigazione sui mari del Nord moltiplica il numero delle « Scoperte » per domanda di protezione e quelle ancora di ringraziamento a felice viaggio avvenuto. Fra queste ultime notiamo con viva compiacenza quella del marittimo Filippo Bertolotto eugino al nostro Rettore, scampato miracolosamente all'affondamento per urto da mina vagante del piroseafo « Giorgio Ohlsen ». Il naufrago si è recato a rendere grazie a Maria unitamente ai parenti ed amici.

Le Pastorali della Quaresima

S. Em. il Cardinale Pietro Boetto S. I., Arcivescovo di Genova, ha trattato magistralmente il tema del dono divino della parola per dimostrare non solo i pregi spirituali per la santificazione delle anime che sono intimamente connessi al buon uso di questo strumento che Dio ha dato soltanto all'uomo perchè fra gli esseri tutti del mondo visibile egli solo è l'essere intelligente ma soprattutto per additarne gli abusi, per i quali la lingua diventa il peggiore organo dell'uomo.

E così Sua Eminenza ammonisce saggiamente e paternamente i fedeli contro i peccati della bestemmia, del turpiloquio, della contumelia, della mormorazione o detrazione, della sussurratura, della derisione, della maledizione ed imprecazione, della bugia; peccati contro la Fede, contro la Religione, contro la giustizia, contro la carità, contro l'onestà, contro la verità, e contro l'esempio esponendo partitamente santi pensieri e pratiche considerazioni per dirigere le menti ed i cuori sulla retta via della perfezione cristiana.

S. E. Mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari, annunciando ai Suoi Diocesani il prossimo Congresso Eucaristico per il venturo settembre rileva come esso sia il primo che verrà tenuto dalla fondazione della Diocesi ad oggi. E perciò richiama i fedeli sulla divina istituzione del Grande Sacramento dell'Amore, sulla presenza reale di Gesù e sui vantaggi spirituali della Comunione frequente e della preghiera collettiva.

Il nuovo fausto evento regale

Il primo fiore della nuova primavera è sbocciato in Casa Savoia. La famiglia di S. A. R. il Principe Ereditario si accresce di un nuovo germoglio, atteso con trepida commozione, accolto con unanime plebiscito d'affetto. La Nazione tutta ha salutato con gioia profonda e sentita la nascita della principessina Maria Gabriella, avvenuta alle ore 1,25 del giorno 24 febbraio. La benedizione divina impartita dal Santo Padre, l'acqua lustrale somministrata dal Presule Napoleotano, l'esultanza devota e lieta delle Autorità e del popolo tutto, gli auguri d'ogni parte del mondo alla nuova culla sabauda sono la conferma della fede e della speranza italica sulla continuità della stirpe sovrana e garanzia di felicissimi auspici per i più sicuri destini della Patria. I Camogliesi tutti, stretti alla Monarchia millenaria, nel gaudio nazionale invocano dalla Madonna del Boschetto le celesti grazie per il bene e la felicità della nuova principessina.

OFFERTE

Pro Bollettino

Stina Cavassa Bozzo - Savona L.	10, --	Bozzo Gio Batta, Santiago del Cile	L. 21,50
Schiaffino Luisa - Genova	" 10, --	Roncaglio Angela	" 10, --
Rossi Maria e Carlo Montemarcello	" 10, --	Peragallo Virginia, Ruta	" 25, --
Schiaffino Giulia - Fiumalpiù	" 5, --	Cermelli Emilia in Mortola	" 10, --
Piazza Luigi	" 20, --	De-Negri Maria, Chiavari	" 5, --
Schiaffino Faustina De Gregori	" 5, --	De-Marchi Luigi, Genova	" 10, --
Bozzo Luigi - S. Nicolò	" 10, --	Aurelia Repetto Vada	" 10, --
Avegno Maria ved. Cavallo	" 10, --	Figari Rina, Genova	" 10, --
Giuseppina Barone - Roma	" 10, --	Emilia Schiaffino	" 10, --
Righetti Teresina - Genova	" 10, --	Suor M. Clementina, Roma	" 10, --
Gemma Costa ved. Foschini - Recco	" 10, --	Passalacqua Caterina ved. Simonetti, Genova	" 5, --
Cav. Uff. Salvatore Salvini	" 20, --	Cuneo dott. Fortunato	" 10, --
Traverso Anita - N. York	" 50, --	Mortola Maria ved. Bozzo	" 10, --
Schiaffino Emilia v. De Marchi	" 5, --	Molfino Cleonice, Brooklyn	" 20, --
Maria Teresa Tappani ved. Beraldo - Recco	" 5, --	Schiaffino Giuditta ved. Figari	" 10, --
Geronima Verzura - B. Alice	" 10, --	Maggiolo Bartolomeo	" 10, --
Ansaldo Prospero	" 5, --	Schiaffino Prospero fu Prospero Genova	" 15, --
Caciagli Maria Salvi - Bargone	" 5, --	Bertolotto Aside	" 5, --
Maria Razeto Cuneo	" 10, --	Cav. Rachisio Molfino	" 10, --
Giuseppina Perosio, Torino	" 10, --	Pontremoli Maria vedova Terrile	" 5, --
De Marchi Antonietta ved. Razeto, Boston	" 5, --	Ronco Ettore, S. Margh. L.	" 10, --
Crovari Anna, Genova	" 10, --	Bozzo Mary, Genova	" 10, --
Giulia Caffarena	" 5, --	Crovari Beditta, Follonica	" 15, --
Etta Schiaffino in Bertolotto	" 10, --	Rev. Ferreccio Pietro, Genova	" 10, --
Beditta Carlini, Riva Trigoso	" 10, --	Razeto Nicoletta ved. Figari	" 10, --
Paolina Deferrari Schiaffino, La Spezia	" 20, --	Colombini Gemma, Ruta	" 15, --
Comm. David Bozzo	" 10, --	Oliva Teresa	" 10, --
Maddalita Bozzo Maggiolo	" 10, --	Morando Giulia	" 5, --
Schiaffino Prospero, Sestri P.	" 5, --	Mons. Armando Camposano, Crotone	" 5, --
Natalina Aste	" 5, --	Aste Maddalena, Genova	" 5, --
Natali Maria	" 10, --	Assunta Revello Schiaffino	" 20, --
Emilia Razeto ved. Chiesa	" 10, --	Capurro Teresa ved. Riscaldino, Chiavari	" 10, --
Famiglia Amoretti	" 10, --	Emilia Bertolini Oneto	" 10, --
Famiglia Cinollo, Genova	" 10, --	Crovari Nicoletta, Genova	" 10, --
Mina Mariaui, Montecatini	" 10, --	Maria Crovari Repetto, Genova	" 5, --
Corsiglia Emma	" 10, --	Biancotti Adolfo	" 10, --
Bartolomè Bozzo, Santiago del Cile	" 21,50	Mortola Clorinda Maggiolo	" 5, --
Maggiolo Emilia	" 10, --	Silvia Bertolotto	" 20, --
		Casabona Maria	" 20, --
		Peragallo Francesca, Ruta	" 5, --
		Ines Olivari, Ruta	" 15, --
		Zina Tavella Olivari, Novi L.	" 10, --

Magnasco Fortunato, S. Mar.		Goeta Mario, Genova	L.	20,—
Aberita Ligure	L.	50,—		5,—
Lavagnino Bruna, Genova	"	20,—		15,—
Silvia e Dina Pastorino	"	20,—		15,—
Caorst Maria Avegno	"	5,—		10,—
Giuseppina Gardella vedova	"	5,—		10,—
Cerruti	"	5,—		10,—
Terrile Angela	"	5,—		10,—
M. P.	"	10,—		10,—
B. G. R.	"	10,—		10,—
Maggiolo Virginia ved. Olivari	"	10,—		10,—
Recco	"	10,—		10,—
Antonietta Razeto ved. Majolo,		Lambruschini Nicoletta, Se-		
Genova-Rivarolo	"	stri Levante	"	5,—
Carlo Benvenuto, Verona	"	20,—		5,—
Canevelli Eugenia, Nervi	"	5,—		10,—
Peverati Maria, Cassine	"	5,—		10,—
Rosetta Triulzi, Genova	"	10,—		10,—
Brigneti Caterina	"	10,—		8,—
Sorelle Cichero	"	10,—		5,—
Luigia Chiesa ved. Ogno	"	10,—		10,—
Cornelio Garlinzoni	"	10,—		10,—
Chiesa Prof. Giuseppe	"	5,—		15,—
Aste Santina	"	5,—		10,—
Marini Caterina ved. Figari	"	5,—		10,—
Cichero ved. De Gregori	"	10,—		10,—
Pirchi Giovanni	"	10,—		10,—
Casalino Giulia	"	5,—		20,—
Marciani Rina Marini	"	20,—		20,—
Maria	"	5,—		10,—
Ferrari Nicolina	"	5,—		10,—
Coniugi Gagliardi	"	10,—		10,—
Prospero Pasterino fu Bern.	"	10,—		10,—
Dott. Marco Schiaffino	"	10,—		10,—
Geronima Marini ved. Pini	"	10,—		5,—
Letizia Gagliardi ved. Som-	"	10,—		10,—
maruga	"	10,—		10,—
Angela Chiesa ved. Figari	"	10,—		10,—
Angelina Ferrari Pastorino	"	10,—		5,—
Mortola Caterina	"	10,—		5,—
L. M. S.	"	10,—		10,—
Prospero Pace	"	5,—		10,—
Assuntina Pereno	"	5,—		10,—
Causi Ernesta, Ruta	"	5,—		6,—
Teresa Schiaffino, Genova	"	5,—		6,—
Zerega Eulalia	"	5,—		10,—
Natalina Pace, New York	"	25,—		10,—
Schiaffino Caterina	"	10,—		10,—
Bozzo G. B., Genova	"	30,—		10,—
		Ardito Angela, Ruta	"	5,—
		Ines De Gregori, Genova	"	15,—
		De Gregori Pellegra	"	15,—
		Laura Bertolotto vedova	"	10,—
		Schiappacasse	"	10,—
		Schiappacasse Antonietta ved.	"	10,—
		Figari	"	10,—
		Marini Adelina, Ruta	"	10,—
		Col. Garbarino Enrico	"	10,—
		Alliata Giulia, Bogliasco	"	10,—
		Antola Prospero	"	10,—
		Casalino Teresa, Zoagli	"	5,—
		Caprile Giuseppe, Ruta	"	10,—
		Bice Cevasco	"	10,—
		Riva Angelo	"	10,—
		Bisso Sofia, S. Rocco	"	8,—
		Maggiolo Elvira, S. Rocco	"	5,—
		Maggiolo Lorenzo	"	10,—
		Bozzo Bianca	"	10,—
		Angela Pellerano in Mar-	"	15,—
		chesotti, Brooklyn	"	10,—
		Montaldo Giuseppe,	"	10,—
		Sampierdarena	"	10,—
		Giuseppina De Gregori ved.	"	10,—
		Maggi. Nervi	"	20,—
		Prof. Darwin Asturaro	"	20,—
		Cav. Emanuele Bozzo, Genova	"	10,—
		Schiaffino Antonio, Genova	"	10,—
		Sanguineti Gaetano, Genova	"	10,—
		Famiglia di Agostino Razeto	"	10,—
		Lavarello Natalina, Genova	"	10,—
		Oneto Angela, Genova	"	5,—
		Palmira Girtler, Genova	"	10,—
		Magnasco Giulia	"	10,—
		Anna Garbarino Montebruno	"	10,—
		Gina Schiaffino, Genova	"	5,—
		Amiotti Rita, Aosta	"	5,—
		Cacaos Antonietta, Ruta	"	10,—
		Dondero Angela	"	10,—
		Schiappacasse Maria	"	10,—
		Cuneo Anna ved. Oneto	"	6,—
		Valle Amelia ved. Maggiolo	"	6,—
		Lina Pozzi ved. Maggiolo	"	10,—
		Massa Beditta	"	10,—
		Linda Cichero	"	10,—
		Giudice Alice, Levanto	"	10,—

Maria Vezzetti in Peragallo, Ruta	L.	10,--
N. N.	»	5, -
Ferreccio Maria Crovari	»	10, --
Brinzo Bernardo	»	5, --
Razeto Dely, Rapallo	»	10, --
Magnasco Giovanni, Ruta	»	10, --
Emilia Ogno, Taranto	»	10, --
Emilia Valle ved. Schiaffino	»	10, --
Rev. Stefano Olivari	»	10, --
Degregori Maria e Caterina, Genova	»	5, -
Ansaldo Clotilde, Ruta	»	5, -
Olivari Maria Rosa	»	10, --
Maria Schiaffino	»	10, --
Maria Campodonico	»	10, -
Razeto Anna	»	5, -
N. N.	»	5, --
Dr. Carlo Rapetti notaro	»	20, --
G. E. M., Recco	»	10, --

*Offerte di fanciulli che si pongono sotto
la protezione di N. S. del Boschetto*

Bozzo Antonietta, Lorenzo, Pel- legrina, Gaetanino, Enrico	L.	25, -
Bozzo Giuseppina di Filippo	»	5, --
Schiappacasse Paolina, Etta, Giovannina, Stefano, Prosp.	»	10, --
Bozzo Antonietta Liliana	»	5, --
Gelsi Gabriella Maria	»	5, --
Eraldo Olivari, Ruta	»	10, --
Marini Maria Rosa, Giovanna	»	10, --
Cerutti Giovannino di Efsio, Angol (Cile)	»	5, --
Pirchi Angelina	»	5, --
Arturo Prospero Pace, N.York	»	10, --
Lanaro Edilio	»	10, --
Riva Giovanni Efsio Emilina	»	5, --
Bisso Tullio	»	5, --
Cacaos, Ruta	»	5, --
Cardoni Antonietta e Adriana	»	5, --
Lepillo Giovanni e Giulia	»	5, --
Ferreccio Maria, Torino	»	10, --
Dapejo Filippo	»	10, --
Macchiavello Anita	»	5, --
Emanuele Mortola	»	10, --

Pro nuovo letto

Emanuele Massone - Napoli	L.	10, --
Cevasco Rice	»	10, --
Rina Martinelli	»	5, --
Sorelle Campodonico	»	20, --
N. N.	»	100, --
Filippo Maggiolo	»	15, --
Olivari Caterina v. Simonetti	»	15, --
R. M.	»	10, --
Comand. Antola Gaetano	»	50, --
R. G.	»	15, --
Rampicante Giuseppina - Genova	»	50, --
Avv. Lorenzo Schiaffino	»	200, --
Rosetta Tonolli Magnasco	»	50, --
Massa Caterina	»	10, --
Avegno Rina - Osiglia (Savona)	»	50, --
Paola Revello Schiaffino - Genova	»	200, --
Amiotti Rita - Aosta	»	5, --
Maggiolo Giulia Torre - Genova	»	25, --
Famiglia P.	»	50, --
Benedetta Sanguineti Gazzo - Ruta	»	100, --
Piaggio Mario	»	5, -
Turaroletta Rosetta - Genova	»	10, -
Mariani Maria	»	10, --
Crovari Adele	»	20, --
Cav. Uff. Salvatore Salvini	»	50, --
Tabacco Lina - Massana	»	35, --
Antola Albina	»	10, --
D. A.	»	30, --
De Negri Bartolomeo e sorella	»	10, --
Razeto Angelitta - Genova	»	50, --
Olivari Teresa v. Repetto	»	30, --
Rev. Crovari Paolo - Genova	»	25, --
Ferro Santina ved. Pozzi	»	10, --
Tebano G. B.	»	15, --
Maria Balleri Schiaffino	»	5, --
R. M.	»	5, --
Rev. Suor Dismina Aste - Strevi	»	20, --
G. R.	»	15, --
Rev. Can. Causi Agostino	»	50, --
N. B.	»	10, --
« Sarvatu cun Beneito »	»	20, --

Barbieri Luisa Schiaffino - Genova	L. 5, -
Cap. Ruzetto	" 20, -
Rev. Costa Felice, parr. a Ca- stagna - Quarto dei Mille	" 50, -
Schiaffino G. B. marmista	" 2, -
" Un pescou pe' consegnin de Benedu de Funtanella "	" 10, -
Caterina Schiaffino ved. Re- petto - New York	" 40, -
Gemma Costa ved. Foschini - Recco	" 10, -
Solimano Giuseppe - Bogliasco	" 50, -
Ansaldo Prospero	" 10, -
David e Teresa Bozzo	" 40, -
Aste Natalina	" 20, -
N. A.	" 5, -
Razeto Maddalena	" 100, -
Luigi De Marchi	" 20, -
G. B. Schiaffino	" 50, -
N. N.	" 10, -
N. N.	" 5, -
Caterina Passalacqua ved. Simonetti, Genova	" 10, -
B. M.	" 10, -
Avegno Maria ved. Cavallo, 2.a offerta	" 10, -
Miglianelli Maria	" 10, -
Giuseppina Gardella vedova Cerutti	" 25, -
Famiglia Campodonico	" 15, -
B. G. R.	" 10, -
In suffragio Bianca Brigneti, Genova	" 30, -
Molfino Teresina	" 50, -
Figari Geronima in Morselli per scampato pericolo	" 25, -
Cav. Emanuele Bozzo, Genova 2.a offerta	" 30, -
Schiappacasse Maria	" 10, -
N. N.	" 50, -
Alcuni dirigenti ed impiegati della Compagnia di Naviga- zione « Italia »	" 340, -
Sig.na Marini Irma	" 25, -

Segnaliamo con ricònoscenza l'offerta raccolta con zelante affetto per il Santuario dalla Sig.na Irma Marini tra i

dirigenti ed impiegati della Compagnia di Navigazione « Italia » auspicando che questo ottimo esempio sia raccolto da altre devote di N. S. del Boschetto.

Pro demolizione casone

Cap. Antonio Oneto L. 100, -

Pro Santuario

Olivari Emanuele	L. 100, -
Rina Ferrari - Brooklyn	" 20, -
Rosa Olivari - Brooklyn	" 20, -
Bozzo Antonietta - Genova	" 40, -
Autola Giulio - Civitavecchia	" 10, -
Famiglia Riscaldino - Bo- schetto	" 50, -
Falconi Edilio (in ringr.)	" 50, -
Pecchioni Anita	" 60, -
Miglianelli Bartolomeo	" 10, -
Piazza Luigi (in ringr.)	" 50, -
Clara Massa Chichizola	" 100, -
Cav. Uff. Salvini Salvatore	" 50, -
Migliani Bartolomeo - P. Said	" 50, -
Olivari Maria (dom. protez.) Brooklyn	" 50, -
Schiaffino Emilia v. De Marchi	" 15, -
R. A.	" 10, -
N. N. (in ringraz.)	" 50, -
Ferrari Pezzolo	" 50, -
De Marchi Antonietta ved. Ra- zeto - Boston (in memoria del defunte marito Giovanni	" 100, -
Cuneo Gemma	" 100, -
G. M. G.	" 50, -
Maggio Vittoria	" 10, -
Anna Rebagliati in Pettinati, Cile	" 50, -
Fortunato ed Adelia Crovari, Genova	" 100, -
Comm. Goeta Vincenzo	" 100, -
Goeta Mario	" 50, -
Goeta Vittorio	" 50, -
Cap. Luigi Oneto	" 100, -
N. N.	" 10, -
B. S.	" 10, -
Luigi De Marchi, Genova	" 50, -
Cap. Lorenzo Arienti	" 50, -

Matilde Revello Degregori, Genova-Quarto	L. 10,—
M. R.	» 100,—
Massa Amelia, Genova	» 10,—
N. N.	» 50,—
Razeto Nicoletta ved. Figari	» 100,—
Fratelli Mortola di Prospero	» 16,—
Zina Tavella Olivari, Novi Ligure	» 10,—
B. G. R.	» 10,—
Terrile Giacomo	» 10,—
Canevelli Eugenia, Nervi	» 5,—
Pevevati Maria, Cassine	» 5,—
Luigia Chiesa ved. Ogno	» 10,—
N. N. (p. gr. r.)	» 50,—
B. B. S.	» 100,—
V. M. (p. gr. r.)	» 150,—
A. D. C. (in ringr.)	» 30,—
N. N. (ringr.)	» 50,—
E. S., Genova	» 10,—
A suffragio di Magnasco Filippo	» 50,—
Amiotti Rita, Aosta	» 5,—
In memoria di Prosperina Della Casa v. Lavarello	» 15,—
In memoria di Bianca Della- casa fu Fortunato	» 15,—
Rev. Stefano Olivari, Genova	» 50,—
Tomaso e Maria Gualco, Bo- gliasco (dom. di protezione)	» 20,—

Per il Culto a San Giovanni Bosco

Protezione Piero e Andrea Crovari, Genova	L. 35,—
Tossini Maria	» 10,—
Per lampada G. M. G.	» 10,—
Giuseppina Gardella vedova Cerutti	» 7,—
N.N. (per gr. ric.)	» 50,—

Doni al Santuario

Il Sig. Gio Bono Ferrari ha donato al Santuario due copie del suo novello pregiato libro « Capitani di mare e bastimenti di Liguria Sec. XIX » desti-

nandone il ricavo della vendita alla demolizione del casone.

La Sig.ra N. N. ha donato una magnifica tovaglietta di seta damascata con ornato in pittura per l'altarinò di San Giovanni Bosco.

La Sig.ra N. N. in ringraziamento alla Madonna per aver superata una tempestosa traversata dall'isola di Rodi a Genova offre un bell'anello d'oro con perle.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Sorrisi d'Angelo

- Martini Stefano Davide Amedeo di Fortunato e di Bologna Danila, Via Porto, 22 bis) 1 gennaio 1940.
- Valle Vanda Maria di Giambattista e di Ballarin Bianca Emma, Castellaro, n. 5) 3-1.
- Costi Armando Enrico Carlo di Luigi e di Salvini Mercedes, Via Priaro, 9) 8 gennaio.
- Costa Giovanna di Gio Batta Luigi e di Schiappacasse Teresa, frazione Ruta, 42 B) 9-1.
- Cecchi Olga Maria di Armando e di Moggia Ines, frazione Ruta, 183) 16-1.
- Piaggio Mario Domenico di Giambattista e Bisso Angela, Via Crosa lunga, n. 6) 20-1.
- Olivari Salvatore Prospero di Francesco e di Tossini Maria Giovanna, Via Garibaldi, 75) 21 gennaio.
- Javarone Sebastiano Enrico di Lionello Felice e di Bischoff Elsa Guglielma, Via Vitt. Em., 54) 22-1.
- Pirchi Nicoletta Maria di Giovanni Prospero e di Casarino Caterina, Via Garibaldi, 72) 28-1.
- Terrile Assuntina, Mirella di Giacomo e di Pozzo Vittoria, Via Crosa lunga, n. 6) 31-1.

Spartani Luciana di Achille e di Buescarello Jolanda, via Garibaldi 13) 27-1.

Olivari Alice di Filippo e di Pellicano Ines, frazione Ruta, 5 e) 6 febbraio.

Bozzo Luciana Alda di Paolo e di Delben Cecilia, Via Crocetta, 171) 12-2.

Schiaffino Prospero Benedetto di Giuseppe Mario e di Schiaffino Ada, Via Vitt. Em., 1) 18-2.

Chiesa Luigi di Ettore Giuseppe e di Fogola Lidia, frazione Ruta, 183) 22-2.

Peragallo Filippo di Nicolò e di Bozzo Maria, Piazza Nuova, 2) 21-2.

Leonardi Elia di Dante Francesco e di Mortola Felicità, Via Porto, 13) 24-2.

Mortola Giuseppina Gabriella di Pasquale Prospero e di Orselli Maria, Piazza Colombo, 7) 24-2.

Anderlini Evaristo di Mario e di Breccia Maria, Genova) 18-1.

Rognoni Giuseppe di Luigi e di Bissol Caterina, Genova) 8-2.

Dalla lontana Angol (Chile) i genitori felici Efsio Cerutti e Maria Nagel partecipano la nascita avvenuta il 20 novembre 1939 del loro primogenito Giovanni.

Fiori d'Arancio

Peragallo Luigi, celibe, marittimo, figlio di Benedetto Pietro e di Mortola Emanuela e Barbieri Enrichetta, nubile, casalinga, figlia di Ezzelino e di Malvini Natalina Emilia, Parrocchia San Rocco) 13 genn. 1940.

Gardella Giuseppe fu David e di Schiaffino Emanuela, celibe, marittimo e Passalacqua Clotilde Prospera di Antonio e di Oneto Emma, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria) 14-1.

Schiaffino Gio Batta di Prospero e di Oneto Maria Mercedes, celibe, impiegato e Pescino Anna Maria di Au-

drea e di Molinini Luigia, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria) 20-1.

Chino Andrea fu Giuseppe e di Gazzale Maria Antonia, celibe, contadino e Oneto Emma fu Andrea e fu Caprile Adele, casalinga, nubile, Parrocchia S. Michele Arcangelo) 27-1.

Riscaldino Carlo fu Ermenegildo e di Capurro Maria, celibe, impiegato e Bellagamba Rosa di Socrate e di Figallo Maria, nubile, casalinga, Parr. S. Maria) 1°-2.

Testa Domenico di Filippo e di Radicia Domenica, celibe, sottufficiale R. Marina e Gandolfo Agostina di Fortunato e fu Massa Francesca, casalinga, nubile, Parrocchia S. Maria) 3-2.

Avegno Fortunato fu Emanuele e di Avegno Angela Maria, celibe, pescatore, e Oneto Maria di Lorenzo e di Costa Antonietta, nubile, casalinga, Parr. S. Fruttuoso Capodimonte) 4-2.

Chino Gio Batta fu Giuseppe e di Gazzale Maria Antonia, contadino, celibe e Casassa Derna Luigia di Giacomo e di Olivieri Teresa, nubile, casalinga, Parr. S. Michele Arcangelo) 5-2.

Capurro Giuseppe fu Nicola e di Omezoli Amalia, celibe, marittimo e Mortola Luigia fu Matteo e fu Bozzo Rosa, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria) 11-2.

Schiaffino Rocco fu Giovanni Battista e di Marini Margherita, celibe, spedizione e Odorino Rosa Maddalena di Oreste e di Peola Claudia, nubile, casalinga, Alessandria, Parrocchia S. Alessandro,) 20-1.

Mortola Gerolamo (a battesimo Carlo), celibe, marittimo, figlio fu Filippo e di Olmo Maria e Gardella Rosa Antonietta fu Luigi e di Crovetto Maria, nubile, casalinga, Bogliasco Pieve, Parrocchia S. Maria) 20-1.

All'ombra della Croce

- Mazzoni Maddalena fu Andrea Prospero e fu Molino Francesca, anni 71, casalinga, moglie di Maria Simone, Piazza Roschetto, 159 12 gennaio 1940
- Simonetti Ida Ottavia fu Agostino Fortunato e fu Lavarello Maria Assunta, anni 88, casalinga, vedova di Cipollina Agostino, Via Vitt. Emanuele, n. 46, 11
- Peraglio Angela fu Felice Silvestro e fu Olivari Pellegrina, anni 79, casalinga, nubile, Fraz. Rota, 298 21
- Bozzo Benedetta fu Rocco e fu Autola Maria, anni 94, casalinga, vedova Maggiore Lorenza, Via Garibaldi, 70 8 gennaio
- Maggiolo Rocco fu Lorenzo e fu Bozzo Benedetta, anni 68, invalido, celibe, Via Garibaldi, 70 7-1
- Zerega Rosa fu Antonio e fu Rizzo Teresa, anni 88, casalinga, vedova Figari Biagio, Cavo, n. 80 8-1
- Mortola Maria Emanuela fu Emanuele e fu Capurro Teresa, anni 77, pensionata, vedova di Mortola Prospero, Frazione S. Rocco, 140 22-1
- Aste Maria Assunta fu Fortunato e fu Gennaro Santa, anni 68, casalinga, moglie di Mori Luigi, Via 20 Settembre, 30 23-1
- Olivari Lorenzo fu Gio Batta e fu Olivari Maria, anni 52, impiegato, celibe, Roschetto 328 b) 2 2
- Simonetti Luigia fu Andrea e fu Senni Angela, anni 56, benestante, nubile, Via Isola, 9) 5-2
- Mezzano Emanuele Fortunato fu Giovanni e fu Fontana Chiara, anni 74, pensionato, marito di Revollo Emilia, Via Vitt. Emanuele, 6) 5 2
- Marini Cav. Antonio fu Giuseppe e fu Schiaffino Annetta, di anni 67, pensionato, vedovo di Baldini Maria, Via Vitt. Emanuele, 47) 8 2
- Bezzero Giovanna fu Felice e fu Figari Maria, anni 77, casalinga, vedova di Bozzo Antonio, S. Giacomo, 87 bis) 16-2
- Schiaffino Anna Caterina fu Domenico e fu Mortola Maria, anni 73, casalinga, vedova di Romanato Raffaele, Via Garibaldi, 28) 17 2
- Figari Pellegrina Caterina fu Lorenzo e fu Pastorino Chiara, anni 94, casalinga, vedova di Batigo Prospero, Via Garibaldi, 75) 19 2
- Bozzo Maria Santina fu Rocco e fu Autola Maria, anni 86, casalinga, vedova di Olivari Tomaso, Via Archi, 8) 23 2
- Barbagelata Nicolò Giuseppe fu Giacomo e fu Roisecco Rosa, anni 76, ricoverato, celibe, Casa Marinai) 6 2
- Oneto Giulia Caterina fu Pasquale e fu Castello Teresa, anni 64, casalinga, nubile, Ospedale civile) 8 2
- Guinazzo Maria Celestina fu Giovanni e fu Cunco Maddalena, nubile, anni 88, domestica, Ospedale civile) 16-2
- Chiesa Prospero fu Paolo e fu Chiesa Luigia, anni 58, commerciante, vedovo di Guena Prospero, Ospedale civile) 27-2
- Gemignani Paolo fu Pietro e fu Geppi Eufrasia, anni 62, commerciante, marito di Fierabracchi Anita, Ospedale civile di Recco) 8-1

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

GENNAIO 1940

Movimento popolazione

FEBBRAIO 1940

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE		Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	786	286	1072	NATI . . .	769	281	1050
MORTI . . .	1144	294	1438	MORTI . . .	973	263	1236
Popolazione .	d. p. 358	d. p. 8	d. p. 366	Popolazione	d. p. 204	d. p. 18	d. p. 186

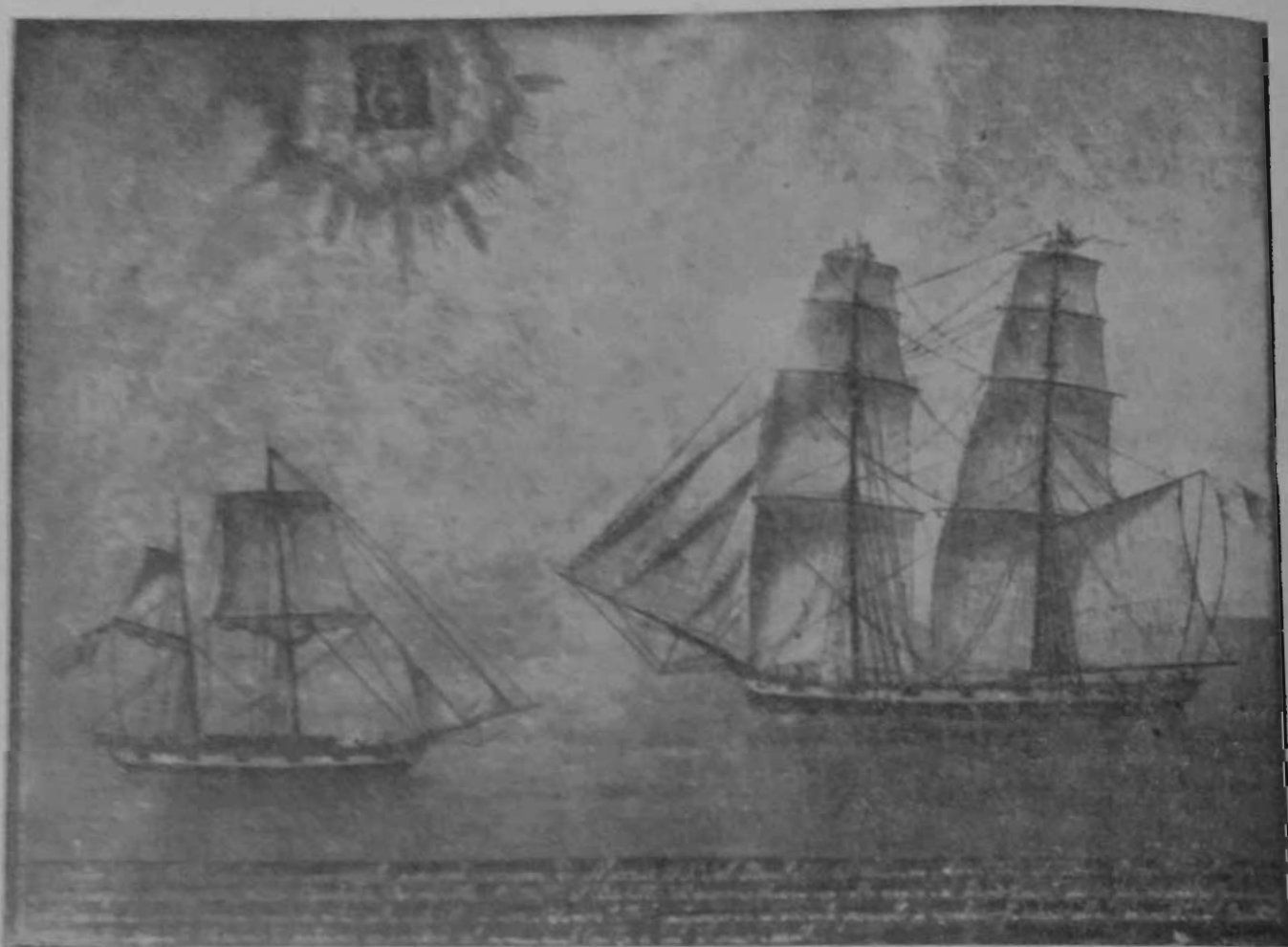
SPES NAUTARUM FIRMA

Quando sui mari navigavano i pirati

Nell'accogliente e suggestivo Santuario della Madonna del Boschetto, relegato in un cantuccio oscuro, avvi un'antico ex-voto marinaro di un valore documentario assai rilevante. Rappresenta e ricorda un lontano episodio piratesco nel quale furono protagonisti una piccola bombarda camogliese, di quelle che continuamente andavano a trafficare nell'Arcipelago, e un grosso e munito brigantino greco armato « in corsa ».

Il fatto avvenne nel 1832. Erano ancora tempi, quelli, in cui il basso Mediterraneo non era del tutto sicuro. Di quando in quando, sporadicamente, comparivano in quei paraggi delle fuste barbaresche assai veloci o dei velieri greci che avevano i loro paurosi covi nei tanti meandri dell'Arcipelago. Erano schiurmatori del mare che sapevano osare soltanto contro i bastimenti di minore portata poco e male armati. Generalmente l'arrembaggio avveniva col favore della notte o quando i bastimenti mercantili si trovavano in panna. Il barco pirata, quasi sempre forte di 90 uomini d'equipaggio, aveva allora buon gioco contro gli esigui equipaggi mercantili composti di 12 marinai. E' ben vero che la maggior parte dei nostri velieri era allora armato fino ai denti con schioppi, colubrine di bronzo e tromboni da murato, ma la disparità delle forze era sempre troppo rilevante. Senza contare poi che i nostri marinai, seppur coraggiosi e audaci, erano tutti padri di famiglia e con sentimenti da cristiani, mentre che le ciurme piratesche erano la feccia dei bassifondi dei porti levantini. Gente senza Dio e senza patria, d'animo sanguinario e amanti della preda e del saccheggio. Così vi furono, a quei tempi, certi bastimenti dei nostri, caduti in mano di questa gente, che videro tutto il suo equipaggio trucidato, il barco e il carico saccheggiato e persino il rame di carena asportato. Eppoi, quando sul relitto non vi era più nulla da predare i corsari, onde fare sparire ogni traccia di pirateria, affondavano il bastimento. In altre circostanze il veliero veniva portato a ridosso di certe isole spopolate dell'arcipelago. Ed in pochi giorni il barco, pitturato con altro colore e ritoccato nella sua armatura, per esempio da brigantino a scuna, riprendeva il mare equipaggiato da una ciurma di predatori del mare. Di questi atti di nera pirateria se

ne trova menzione nelle antiche carte della Capitaneria di Genova e di Savona. Verso il 1835 un bastimento di Genova carico di sparto e un brigantino di Savona che aveva caricato carrubbe a Larnaca, non diedero più loro notizie nè arrivarono a destino. Passato il tempo regolamentare, le autorità marittime li dichiararono ufficialmente perduti corpi e beni. Dieci anni dopo, in una bettola d'infimo ordine a Smirne, un marinaio greco ubriaco si lasciò sfuggire la vera storia



di quei due bastimenti. Essi erano stati sorpresi da un corsaro durante un meriggio di « calma cippa », trucidati senza pietà i due equipaggi, i velieri furono condotti a ridosso delle isole ed in poche settimane, mercè l'opera dei mastri d'ascia, essi avevano cambiato completamente aspetto ed armatura per andare poi a ingrossare la flottiglia dei predoni del mare. I quali, strano a dirsi, avevano assunto il nome dei corsari inglesi del secolo XVII. Si chiamavano fra di loro: « i fratelli della Costa ».

* * *

Fu precisamente in uno di questi barchi dei famigerati « fratelli della Costa » che il 28 maggio del 1832 incappò la piccola bombarda camogliese « N. S. del Boschetto », dell'armatore Padron Stefano Razeto. Forse si trattava anche quella volta di un pomeriggio di calma barchi invelati e in corsa. Propendiamo di pensarla così, perchè i Camogliesi sono sempre stati audaci e assai marini. E se avessero disposto del vento non si sarebbero di certo lasciati avvicinare da quell'imponente brigantino che puzzava di pirata da un miglio lontano.

È una supposizione soltanto, la nostra, che si basa sulle riconosciute doti di prontezza e di decisione marinara che tanto distinsero e distinguono i navigatori della nostra terra.

Riferendo obbiettivamente questa lontana avventura staremo adunque, e soltanto, alla leggenda scritta appiè del quadro. Dice così: *Ricordo di un fatto prodigioso avvenuto per intercessione di Maria Santissima del Boschetto, al Padrone Armatore Stefano Razeto, Martino figlio ed equipaggio, sulla Bombarda denominata « N. S. del Boschetto ». Il giorno 28 Maggio 1832 nelle acque siciliane di Capo Granilo furono inseguiti e raggiunti da un bastimento corsaro greco che voleva catturarli. Il Padrone Stefano e tutto l'equipaggio in sì evidente pericolo si rivolsero fiduciosi alla Vergine del Boschetto per cui tosto rilasciati poterono approdare al porto di Malta a cui erano diretti.* (Nota dell'A. - Questo armatore Razeto Stefano era nato a Camogli nel Luglio del 1792 e decedette nel 1872. Nel suo monumento funerario avvi scolpita nel marmo la bombarda di questo episodio). È non è forse bello e anche squisitamente poetico e gentile che una piccola nave camogliese che si chiamava « N. S. del Boschetto » sia potuta sfuggire agli artigli dei pirati del mare grazie precisamente alla Madonna del Boschetto?

Gio Bono Ferrari

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariati oggetti

RICORDO DEL SANTUARIO

come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, fermacarte, Immagini grandi e piccole, oleografie, corone, crocifissi, ecc.

NUOVISSIMA EDIZIONE CARTOLINE ILLUSTRATE

RASSEGNA CITTADINA

Il « Postale di Camogli ». — Un giornale genovese ha rilevato quasi mezzo di trasporto, continuo e diretto, fra Camogli ed i velieri i cui equipaggi erano stati reclutati nella nostra Città.

Il servizio del trasporto delle suppellettili degli equipaggi dei velieri da e per Genova, e delle provviste del pane di bordo « galletta » che gli armatori volevano fornita dai fornai camogliesi per i loro bastimenti era stato disimpegnato fino ai primordi del nostro secolo da « leudi » che nel gergo nostro marinresco si chiamavano « lajatti ».

Fra gli ultimi ricordiamo quello di padron « Fiorello », del « Rixei » dei fratelli Massa che lo equipaggiavano da soli, del toscano « Rossi » e non dimenticheremo il buon « Miche'ino » che in una fredda notte di dicembre del 1855 vittima di un impetuoso vento si inabissò nelle acque del golfo forse in vista del nostro porto sicuro. Di lui e dell'equipaggio nulla mai si seppe da quella tragica notte.

Soltanto col tramonto della mariniera velica anche i postali tracciarono la gloriosa tradizione.

Un emozionante salvataggio. — Il camogliese capitano Giacomo Olivari, comandante del vapore « Nino Padre », giungeva il 2 febbraio nel porto de La Spezia dopo avere

compiuto valorosamente il salvataggio di 12 naufraghi di un piroscafo genovese silurato il 20 gennaio a 170 miglia da Capo Finisterre. Dei 28 uomini di equipaggio 6 erano rimasti uccisi dall'esplosione; 10 avevano preso imbarco su una lancia che nonostante diligenti ricerche fu persa di vista, ma fu rintracciata il giorno dopo da altro piroscafo genovese; gli altri 12 con il capitano vennero salvati.

Censimento del rame. — Nella denuncia del rame è risultato censito il seguente quantitativo: rotami Kg. 29.000, rami artistici Kg. 5 mila, utensili domestici Kg. 1.350, oggetti commerciali Kg. 9.150, oggetti industriali Kg. 19.800. In totale Kg. 68.500.

Nella Corporazione dei Piloti del Porto di Genova. — Il camogliese capitano cav. Mario Goeta, fiduciario dell'Associazione dei Piloti Pratici nella Confederazione della Gente del Mare è stato nominato Vice Presidente della Corporazione, al posto dell'altro nostro concittadino cap. G. B. Razeto da poco collocato in pensione.

Ad ambedue i concittadini che hanno portato alto il nome di Camogli nell'importante Corporazione marinara le nostre felicitazioni e vivissimi auguri.

UN LUTTO NEL CLERO CAMOGLIESE

Il giorno 27 dello scorso gennaio una breve e crudele malattia stroncava l'esistenza del nostro concittadino

Don Antonio Bertolotto

Era nato in Camogli nel 1881 nei pressi del nostro Santuario. Dal babbo, tempra di buon marinaio, aveva sortito la disposizione alla tenacia nella lotta per il bene, e dalla mamma la piet  cristiana, stimolo alla vocazione ecclesiastica.

Compì i suoi studi nel seminario di Albenga e fu ordinato sacerdote nel 1905.

La sua vita fu un olocausto di operosit  per la salvezza delle anime nelle molteplici mansioni a lui affidate dai Superiori.

Fu curato a N. S. delle Grazie in Sampierdarena, dedicandosi specialmente all'educazione dei giovani, che in Don Antonio vedevano pi  che un direttore un fratello.

Da Sampierdarena fu promosso Custode a Castagnola di Fraconalato; indi Economo nella vasta parrocchia di Busalla, ove si prodig  in mille guise, specialmente per sovvenire alle famiglie dei richiamati alle armi durante la guerra mondiale.

Pass  poi alla rettoria della Torrazza; e finalmente fu nominato Parroco di Viganego in Val Bisagno.

Di carattere espansivo e gioviale affront  le contrariet  della vita parrocchiale, animato dall'ideale superiore di lavorare sempre e dovunque per la gloria di Dio ed il bene delle anime.

A Viganego si fece tutto per tutti, anche per quelli che gli erano avversari nell'esplicazione del suo dovere.

La morte lo colse quando egli stava per realizzare il sogno, da tempo vagheggiato, di dotare quella parrocchia di una Chiesa nuova, pi  comoda per tutte le sparse frazioni e pi  degna del culto divino.

La popolazione, che nella grande maggioranza amava il suo parroco, diede a lui un ultimo attestato di affetto e di riconoscenza partecipando in massa ai solenni funerali, ai quali presero parte anche numerosi sacerdoti di Val Bisagno e di Genova-Centro.

Al valoroso soldato di Cristo, morto sulla breccia, vada il nostro saluto cristiano e la preghiera dei suoi concittadini, affinch  il Signore dia a lui la ricompensa meritata ed il riposo eterno.

Ai fratelli, alla sorella, ai congiunti, al Clero camogliese, l'espressione delle nostre pi  vive condoglianze!

Sac. Elia Marini

NECROLOGI

Il Padre Carlo Olivari

Nell'età di 83 anni ha lasciato la vita terrena il Sac. Prof. Carlo Olivari della Congregazione dei Figli di Maria, insegnante di belle lettere e valente cultore di studi classici, per mezzo secolo. Nato in Genova, orfano in tenera età, entrò giovanissimo nella Congregazione di Padre Antonio Piccardo e subito si distinse per l'ingegno eletto e per le esemplari doti morali. Ebbe arte eccelsa nel comporre versi in italiano ed in latino, specialmente epigrafi; scrisse varie opere — tra cui la vita del Frassinetti — vincendo, ancora alunno, un premio letterario con un poema latino su Guglielmo Embriaco; collaborò anche nel giornalismo: « Eco d'Italia », « Cittadino », « Amico delle Famiglie » e sul nostro Bollettino »; sua è anche l'epigrafe dei Reduci di guerra nel nostro Santuario e la più recente preghiera alla Madonna del Boschetto.

Circondato da una stima riverenziale da tutto il Clero e da numerosissimi suoi discepoli e confratelli, tra i quali oltre 400 Sacerdoti, Sacerdote encomiabile, educatore perfetto, insegnante magnifico lascia di sé un ricordo pieno di commossa devozione.

*Qui elucidant me, vitam
aeternam habebunt. (Sap.)*

Confortata dai SS. Sacramenti si addormentava piamente nel Signore



Ida Simonetti ved. Cipollina

Di Lei, figlia, sposa, madre veramente cristiana, amiamo ricordare soprattutto la peculiare devozione a N. S. del Boschetto, ogni giorno saliva al Santuario e trovava sua gioia restarsene in affettuosa preghiera innanzi all'altare della Celeste Regina di Camogli. Non solo, ma con le sue offerte e le sue prestazioni ha sempre amato la pulizia, la ricchezza del tempio consacrato alla Madonna. Ed anche quando l'infermità la costrinse a restare a casa ed i dolori affinavano vieppiù il suo spirito, non cessò di confidare, invocare la Madonna del Boschetto.

Se è lecito in ordine alla vita eterna far ripetere da Maria SS. la frase Scritturale posta a principio e che promette l'eterna felice ricompensa a chi zela il culto della Gran Madre di Dio, certamente l'anima della buona Signora Ida sostenuta dalla Vergine Benedetta, nel suo passaggio a la eternità ha trovato presto e trionfante ingresso nel bel Paradiso.

Requiescat in Pace

Nel liquido infido elemento dove, nuotatore provetto e giocatore di palla a nuoto capace, aveva mietuto molte soddisfazioni, ha terminato la sua breve nobile esistenza



Emanuele Marini

Cuore gentile, animo esuberante, temperamento cordiale egli era ben voluto da tutti, apprezzato dai superiori, carissimo ai compagni di leali lotte sportive.

Nella famiglia egli aveva tratto tanti nobili sentimenti e i genitori, il fratello, la sorella sono sempre

stati la guida affettuosa, gli amici fidati e ora ne piangono desolati, ma rassegnati ai voleri di Dio, la immatura scomparsa.

Per un misterioso disegno di Dio, è stato colpito; mentre a questo giovane buono e generoso tutto arideva ai suoi desideri.

Aveva scelto la vita del mare e aveva lottato per riuscire nel suo desiderio. Tre mesi sul « Roma » gli avevano vieppiù fatto amare la strada prescelta e con l'ultima partenza sulla motonave « Orazio », sul'a quale s'era imbarcato quale aiutante commissario, egli aveva veduto concretarsi il suo disegno.

Ma nell'immane rogo, che al largo di Tolone aveva ragione della bella nave, Emanuele Marini chiudeva la sua giovane esistenza cercando nel mare, che egli credeva amico, la salvezza dalle fiamme.

Aveva da pochi giorni compiuto il venticinquesimo anno!

Alla sua memoria l'angosciato pensiero dei suoi, il memore ricordo di quanti lo conobbero, la prece dei buoni...

*Fidelibus tuis, Domine, vita
mutatur, non tollitur.*

(liturgia)

Nato il 15 gennaio 1915

Morto il 21 gennaio 1940.

Il 5 febbraio u. s. si è spenta serenamente in Camogli, dopo breve malattia, compiendo così, nel bacio del Signore, la sua modesta e laboriosa giornata



Simonetti Luigina fu Andrea
di anni 56

Alle sorelle Caterina e Teresa, alla figlioccia Luigina Figari, ai parenti, giunga l'espressione del nostro cordoglio.

Seguendo, a poco più di un anno, nella tomba il fratello



Figari Simone fu Lorenzo
di anni 92

che, vecchio lupo di mare, conobbe gli aspri disagi di tutte le latitudini

amorosamente assistita dalla sorella e dalla nipote, decedeva il 19 febbraio 1940, in Camogli,



Figari Caterina ved. Baffico
di anni 95

Nel lungo e difficile cammino di Sua vita, cristianamente spesa a lenire sofferenze, trasse ragione di conforto ed incitamento al retto vivere nell'assoluta dedizione a Dio ed alla Madonna del Boschetto.

Alla veneranda sorella Maria Figari ved. Schiaffino, ed ai parenti tutti porghiamo le nostre vive condoglianze, mentre raccomandiamo preghiere di suffragio a tutti i buoni.

IN MEMORIAM

A suffragio della defunta *Valle Assunta Ved. Olivari* addì 10 marzo secondo anniversario della morte fu celebrata pia e commovente funzione nel Santuario.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI